

Contributi alle Biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania
Esercizio finanziario 2019

Procedura pubblica di assegnazione contributi a favore di biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania. Tutela, catalogazione e digitalizzazione fondi antichi. Avviso pubblico. Relazione preliminare

Nelle biblioteche presenti in Campania è disponibile un patrimonio librario antico e di pregio di grandissimo interesse sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo. I dati disponibili, approssimati per difetto, poiché non tutte le biblioteche partecipano alle attività di rilevazione e non tutte aggiornano annualmente i dati del posseduto, parlano comunque di un patrimonio quantitativo di notevoli dimensioni (ca. 6.000 Incunaboli, ca. 96.000 edizioni del 16° sec., ca. 200.000 edizioni del 17° sec., ca. 390.000 edizioni del 18° sec., e ca. 300.000 del 19° secolo a stampa manuale [1801-1830]).

Un patrimonio, questo, conservato in parte in alcune grandi raccolte possedute da Biblioteche di grande dimensione localizzate prevalentemente nella città di Napoli e nelle altre città capoluogo di provincia. Una parte consistente di questo patrimonio è inoltre conservato in una serie ampia di strutture bibliotecarie, di varia tipologia e titolarità, disseminate su tutto il territorio della Regione, per cui si può legittimamente dire che non esiste comprensorio territoriale campano che non disponga di una propria ricchezza di patrimonio bibliografico antico, conservato in una o più biblioteche locali.

Questo patrimonio diffuso sul territorio costituisce una ricchezza culturale impareggiabile.

Ma a contare non è solo il dato quantitativo, non bisogna infatti sottovalutare il valore culturale da esso rappresentato.

Le raccolte antiche delle nostre biblioteche in realtà nascondono al proprio interno tesori grandissimi capaci, potenzialmente, di offrire una molteplicità di stimoli alle esigenze culturali della cittadinanza sia sul piano della diffusione dell'irraggiamento delle correnti culturali nei diversi periodi storici, sia sul piano della ricostruzione dell'evoluzione temporale della cultura materiale nel nostre contrade.

Uno studio approfondito della composizione delle raccolte bibliografiche può permettere di ricostruire quali legami culturali ciascun territorio ha intrattenuto nel corso del tempo con altre regioni e paesi, quali influenze ha subito, e quali, a sua volta, ha esercitato. Anche sul piano delle singole personalità di rilievo è possibile ricostruire i loro studi e il loro contributo alla comunità circostante.

Ma anche la conoscenza delle condizioni di vita delle singole comunità, ne può ricevere un grandissimo contributo. È possibile ricevere un grande aiuto nel ricostruire le abitudini di vita comunitaria, le pratiche religiose, le relazioni economiche, le tecniche produttive più diffuse e tanto altro ancora.

Sul piano più diretto della produzione editoriale è possibile ricostruire la storia dell'attività tipografica in Campania, l'evoluzione delle tecniche di stampa, ricostruire le relazioni con la produzione editoriale di altre regioni e di altri paesi verificando la diffusione nelle nostre biblioteche di opere pubblicate altrove e questo può avere una grande ricaduta nell'accrescimento delle relazioni culturali locali e internazionali.

Questa ricchezza culturale solo velocemente tratteggiata necessita tuttavia di un'appropriata cura e attenzione da parte delle istituzioni pubbliche

A tale scopo pertanto l'intervento cui si vuol dare il via con il presente provvedimento si ripropone di contribuire su tre terreni significativi alla valorizzazione del patrimonio bibliografico antico della Campania. Si tratta di campi d'impegno concettualmente distinti, che tuttavia, sul piano concreto, s'intersecano, in quanto non è possibile conseguire risultati positivi su uno di essi senza intervenire efficacemente anche sugli altri due.

1. Tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio

Il primo terreno di lavoro è certamente quello di salvaguardare il più possibile l'integrità materiale di questo patrimonio, intervenendo nei casi esso è più direttamente esposto ai danni del tempo, sostenendo programmi motivati finalizzati al restauro, alla rilegatura, alla spolveratura, alla disinfestazione.

2. Catalogazione informatizzata di fondi antichi

La seconda sfida è quella di promuovere la catalogazione unitaria del patrimonio antico, che data l'entità quantitativa, sfugge ancora a una sua esatta e precisa conoscenza. Quindi appare evidente la centralità del dover conoscere quali ricchezze culturali sono presenti in Campania, dove sono localizzate e come sia possibile fruirle.

3. Digitalizzazione del patrimonio librario antico

La terza opportunità è quella offerta dalle odierne tecnologie digitali, non tanto, per favorire un pur utile accesso da remoto ai testi antichi ed evitarne un'eccessiva manipolazione non sufficientemente motivata. Questi elementi, pur in parte validi, potrebbero, se non inseriti in una modalità d'intervento più ampia, essere un involontario supporto alla pigrizia del "non andare in biblioteca". Invece quelle tecniche di digitalizzazione, se opportunamente indirizzate, possono offrire strumenti di lettura e di percezione di contenuti e qualità presenti nei testi, che spesso l'esame e lo studio a "occhio nudo" non permettono rilevare. Con la digitalizzazione infatti è possibile offrire agli studiosi strumenti ulteriori di studio. E questo in analogia, per esempio, a quanto avviene in medicina, dove le analisi e gli esami clinici non sostituiscono, ma arricchiscono la visita medica diretta. La digitalizzazione, infine, può presentare utili modelli didattici per favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio bibliografico antico.

Rispetto a queste esigenze qui velocemente tratteggiate, pur nella consapevolezza della estrema limitatezza delle risorse disponibili, si ritiene essenziale concentrare gli sforzi delle istituzioni bibliotecarie presenti in Campania su alcuni obiettivi di fondo ed evitare il più possibile le dispersioni di risorse, capacità, competenze ed energie.

Dalle considerazioni sin qui condotte appare fondamentale finalizzare la presente procedura di assegnazione contributi al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare e consolidare la presenza del patrimonio bibliografico campano nelle strutture catalografiche di livello nazionale e internazionale;
- curare il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio bibliografico-documentario più antico e di maggior pregio posseduto dalle biblioteche campane;
- promuovere la diffusione di pratiche di condivisione di servizi e competenze;
- valorizzazione dell'istituto "biblioteca" quale presidio culturale e sociale e fattore di promozione della qualità della convivenza civile con particolare attenzione al suo essere fattore di stimolo a generare, in ambito locale, dinamiche di coesione e sviluppo sociale.